

## Linee d'indirizzo a.s. 2009-2010

### *Collegio dei docenti del 1 e 23 settembre 2009*

Un elemento caratterizza l'anno scolastico che si va ad aprire: la prospettiva del riordino dell'istruzione tecnica che troverà concreta e totale applicazione a partire dal 2010-2011.

Il Regolamento per il riordino dell'istruzione tecnica, approvato dal CdM il 28 maggio 2008, proietta la nostra scuola, più di altre, verso una profonda e generale trasformazione.

La tabella di confluenza, allegata al citato Regolamento, ridefinisce a fondo gli indirizzi attuali:

L'Erica e gli indirizzi delle Attività Sociali si collocheranno nell'ambito del settore economico – Indirizzo Amministrazione, Finanza e Marketing

il Liceo Scientifico Biologico nel settore tecnologico – Indirizzo Chimica, Materiali e Biotecnologie, in questo settore potrà confluire anche l'indirizzo Economico- Dietetico.

Il quadro delle confluenze rischia, quindi, di snaturare quella che è stata in questi anni l'offerta formativa della scuola e di rideterminare, di conseguenza, le caratteristiche socio-culturali dell'utenza di riferimento.

Ad esempio: la collocazione degli indirizzi delle Attività Sociali nel settore economico, con le caratteristiche del percorso formativo che emerge dai nuovi quadri orari, è manifestamente incongruente rispetto a quella che è stata la domanda formativa dell'utenza che in questi anni ha affollato questi indirizzi. E' molto probabile che ciò finisca col riorientare tale domanda in direzione dell'istruzione professionale, in particolare nell'indirizzo dei servizi socio-sanitari.

Più in generale, comunque, l'istruzione tecnica appare la più esposta alla fase d'incertezza che scaturisce dal riordino generale dell'istruzione di II grado.

Se l'istruzione professionale è più solidamente ancorata a competenze immediatamente identificabili nei processi lavorativi e quella liceale è chiaramente proiettata verso una riflessione teorica che predispone al prosieguo degli studi, l'istruzione tecnica rinvia ad un livello di consapevolezza sul ruolo e l'importanza del sapere tecnico-scientifico che non fa parte, purtroppo, del nostro contesto culturale.

L'insieme delle situazioni che si vengono così a determinare rende molto problematica l'affermazione del ruolo della nostra scuola e impone una rapida definizione del suo profilo nell'ambito del nuovo assetto dell'istruzione tecnica.

Resta come tratto essenziale, a prescindere da ogni riforma, il modo di "fare scuola" che caratterizza il Deledda e ne costituisce un punto di forza, ma non basta se non lo si colloca con chiarezza nell'offerta formativa del territorio, con caratteristiche proprie.

La normativa attuale non consente ancora di definire un'ipotesi didattico- organizzativa che dia, attraverso l'utilizzo degli spazi di flessibilità previsti dal Regolamento, una specifica identità ai curricoli, consente però di approntare alcuni strumenti organizzativi essenziali.

In particolare, "i dipartimenti per il sostegno alla didattica e alla progettazione formativa" e il "comitato tecnico scientifico ... con funzioni consultive e di proposta per l'organizzazione delle aree d'indirizzo e l'utilizzazione degli spazi di autonomia e di flessibilità"

Tali strumenti hanno una validità che va oltre la riforma ed è per questo che occorre muoversi tempestivamente per la loro realizzazione. E' necessario definirne con più precisione i compiti, delinearne la struttura e avviarne la costituzione.

Per far questo va formato e sostenuto un gruppo di lavoro che abbia una conoscenza approfondita delle caratteristiche proprie della scuola e che ne abbia seguito l'evoluzione in questi anni, contribuendo in maniera determinante a delinearne il profilo.

A questo gruppo spetterà il compito di seguire con attenzione tutte le fasi di realizzazione della riforma, di lavorare alla costruzione del comitato tecnico-scientifico, di lavorare, in collaborazione con i dipartimenti disciplinari, per portare a sintesi le esperienze già realizzate e, a partire da esse, promuovere la riflessione e sviluppare una progettazione formativa, fondata su una didattica laboratoriale.

L'altro argomento forte che dovrà essere al centro della riflessione oltre che dell'iniziativa della scuola è quello legato al rapporto con il mondo del lavoro, secondo la filosofia propria dei progetti di alternanza scuola-lavoro già in fase di realizzazione, i quali pongono tale rapporto non come occasionale presenza degli allievi in situazioni lavorative, ma come vera e propria modalità educativa e formativa. Anche in questo caso si coglie un'indicazione presente nei piani di riordino, la cui valenza, però, prescinde dalla stessa realizzazione di tali piani. In questo contesto si colloca anche l'ormai pluriennale positiva esperienza dell'Impresa Formativa Simulata.

Un ambito di sperimentazione, infine, va ritagliato in relazione all'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione, a partire dalla progettazione già effettuata lo scorso anno, anche al fine di ricercare modalità e contenuti che consentano un efficace integrazione con l'insegnamento della storia.

Se quanto sin qui detto costituisce la parte più importante del lavoro che andremo a svolgere nel corso di quest'anno scolastico, nella convinzione che esso rappresenta per noi un passaggio strategico, è allora indispensabile predisporre un conseguente impegno di risorse umane e materiali, procedendo ad una riorganizzazione complessiva della struttura che ci siamo sin qui data, nella direzione di una semplificazione, che consenta, anche, la reale valorizzazione delle esperienze di maggior successo.

Intanto occorre che alcune delle esperienze più forti maturate in questi anni convergano nel gruppo di lavoro sopra richiamato e che i dipartimenti disciplinari si predispongano a fornire persone ed idee per la realizzazione della progettazione formativa e il sostegno alla didattica, attraverso la costituzione di specifici dipartimenti.

#### Funzioni Strumentali

A partire dalla presa d'atto di una tendenza all'aumento delle percentuali di dispersione e d'insuccesso, come evidenziato nella tabella di seguito riportata:

<b>A.S. 2008/09</b>		
<b>DATI COMPLESSIVI</b>		
Totale Iscritti	<b>1157</b>	%
Totale Interruzioni	<b>23</b>	<i>1,99</i>
Totale Non Ammessi/Non Diplomati	<b>123</b>	<i>10,63</i>
		<b>12,62</b>

<b>A.S. 2007/08</b>		
<b>DATI COMPLESSIVI</b>		
Totale Iscritti	<b>1063</b>	%
Totale Interruzioni	<b>28</b>	<i>2,63</i>
Totale Non Ammessi/Non Diplomati	<b>84</b>	<i>7,90</i>
		<b>10,54</b>

si pone la necessità di riaffrontare la problematica in modo specifico, attraverso l'individuazione di una funzione strumentale apposita, alla quale faccia capo tutta l'attività di sostegno agli studenti e alle famiglie, oltre che quella relativa ad altre specifiche iniziative dirette a contenere il fenomeno in questione.

Strettamente connesso a tutto il discorso relativo al riordino, ma anche alle iniziative già avviate negli scorsi anni (LIM – Piano ISS ...) , oltre che ad una più accentuata presenza di nuovi docenti, è il bisogno di una funzione strumentale per la formazione e il sostegno ai docenti.

Accanto a queste figure, in una prospettiva di lavoro ancor più rilevante, si conferma il ruolo della funzione strumentale per i “Rapporti con enti ed istituzioni esterne”, che va ridefinita allo scopo di sottolineare il rapporto con il mondo del lavoro, come elemento predominante del compito assegnato.

Restano, infine, come essenziali le funzioni del P.O.F. e dell’Orientamento. La prima, proprio nel quadro di un più coeso sviluppo delle attività, oltre che in una prospettiva di condivisione interna delle iniziative e d’informazione e promozione esterna.

La seconda nella gestione di questa difficile fase di confluenza nel nuovo assetto dell’istruzione tecnica.

#### Attività progettuali

Alla luce dell’esperienza condotta in questi anni, poi, è necessario rivedere l’articolazione della progettazione e della realizzazione delle attività extracurricolari, attraverso i Laboratori. Di fatto tali strutture non hanno corrisposto alle aspettative e non sono state in grado di funzionare in una logica, appunto, di tipo laboratoriale, limitando il proprio ruolo alla programmazione iniziale, spesso non fondata su una logica unitaria d’intervento.

Meglio, quindi, individuare dei referenti per tali attività e procedere alla realizzazione di quelle iniziative di cui si sia dimostrata, anche in base ai livelli di partecipazione degli allievi, la validità.

In alcuni ambiti (storico-sociale, scientifico-ambientale, linguistico) potranno essere i dipartimenti ad avanzare eventuali proposte progettuali motivate sulla base della programmazione complessiva del dipartimento stesso.

La valutazione della fattibilità e della coerenza complessiva della progettazione, può essere demandato al gruppo di progettazione d’istituto, del quale fa parte la funzione strumentale per il P.O.F.

A tale gruppo, inoltre, si può, come per il passato, delegare la valutazione in merito alla partecipazione ai bandi per la presentazione e la predisposizione dei progetti.

Il compito prioritario del gruppo di progettazione è costituito dalla presentazione del Piano Integrato, le cui caratteristiche sono tali da richiedere una conoscenza ed una valutazione attenta della situazione dell’istituto, ma non un impegno quantitativamente rilevante. In forza di ciò, è opportuna la riduzione del numero dei componenti di tale gruppo, ai quali deve essere richiesta una specifica e collaudata esperienza.

Considerati i positivi risultati degli anni precedenti, è di certo opportuno attivare alcune iniziative di particolare rilievo, non immediatamente riferibili ad uno specifico ambito disciplinare:

laboratorio teatrale, centro d’informazione e consulenza (C.I.C.) ed educazione alla salute, educazione stradale e patentino, corsi ecdl, osservatorio sulle dinamiche relazionali, solidarietà e volontariato, integrazione alunni stranieri.

#### Funzioni di natura didattico -organizzativa

Nella direzione sin qui delineata, sono chiamati ad un ruolo importante i coordinatori dei dipartimenti disciplinari e resta come fondamentale la figura del coordinatore di classe, che non costituisce la valvola di sfogo di tutte le problematiche incontrate dai singoli docenti nei rapporti con la classe, ma colui che, innanzitutto, coordina le riunioni del consiglio, garantendo il rispetto dell’ordine del giorno e del compito assegnato, si propone come figura di riferimento per gli alunni, in funzione privilegiata di tutoraggio, rileva e segnala alla presidenza l’esistenza di problematiche particolari, soprattutto relative al rispetto dell’obbligo d’istruzione e, più in generale, alle situazioni di frequenza saltuaria.

Figura di riferimento per i coordinatori di classe, nella prospettiva della lotta alla dispersione e al disagio dovrà essere la funzione strumentale.

La necessità di razionalizzare le risorse umane e materiali, ma anche l'esperienza pregressa, richiede, poi, una migliore definizione degli altri incarichi di natura organizzativa; è opportuno, ad esempio, ridurre a tre, in relazione ai diversi settori (informatico, scientifico e sociale) i responsabili di laboratorio. Restano come essenziali le figure dei responsabili, individuabili sempre come figura unica, della biblioteca, della palestra, del gabinetto medico, della sicurezza. A proposito del sito web e della gestione più generale degli aspetti legati alle nuove tecnologie, è necessario, invece, costituire un gruppo di lavoro.

Le linee guida sulla riorganizzazione delle attività di educazione fisica e sportiva nelle scuole secondarie di I e II grado impongono la formazione di Centri Sportivi per lo svolgimento delle attività che facevano capo al gruppo sportivo. Tale centro dovrà avere, tra l'altro, un docente coordinatore.

A completare il quadro della struttura organizzativa resta il Comitato di valutazione per i docenti in periodo di prova e il Comitato per l'autovalutazione d'Istituto, attività, quest'ultima, estremamente importante, che verrà coordinata dalla docente funzione strumentale P.O.F.

PROPOSTA ORGANIGRAMMA				
Funzioni Strumentali				
P.O.F.	Dispersione e Disagio	Formazione e Sostegno docenti	Rapporti enti e mondo del lavoro	Orientamento
Gruppo di supporto per riordino istruzione tecnica: <u>3 referenti</u>				
Gruppo per la progettazione d'istituto: <u>10 docenti</u>				
Gruppo alternanza scuola – lavoro e i.f.s. : <u>4 docenti</u> (un referente per indirizzo e uno per i.f.s.)				
Attività progettuali a valenza generale				
Laboratorio teatrale,	Centro d'informazione e consulenza (C.I.C.) ed educazione alla salute	Educazione stradale e patentino	Corsi eccl	Osservatorio sulle dinamiche relazionali
Solidarietà e volontariato	Integrazione alunni stranieri	<u>Un responsabile per progetto</u>		
<u>Comitato di valutazione dei docenti in periodo di prova : 3 docenti</u>				
<u>Gruppo per l'autovalutazione d'istituto : 3 docenti (1 per indirizzo)</u>				

Per quanto riguarda la progettazione specifica, demandata ai dipartimenti disciplinari e a quello di sostegno, saranno gli stessi dipartimenti ad indicare i referenti.

Incarichi di natura didattico -organizzativa
Responsabili Succursale: 2 docenti
Responsabili di Laboratorio : 3 docenti ( uno per settore)
Biblioteca: 1 docente
Palestra: 1 docente
Gabinetto Medico: 1 docente
Sicurezza: 1 docente
Sito web e sviluppo tecnologie: 2 docenti
Centro Sportivo: 1 docente
Commissione Viaggi e Visite Guidate : 2 docenti

Potrà essere avanzata la candidature per un solo incarico

Il possesso di competenze informatiche è condizione essenziale per avanzare la propria candidatura

Le candidature vanno avanzate sul modulo disponibile in segreteria, entro 5 giorni a partire da oggi.

Si propone la costituzione di una commissione per la valutazione delle candidature così composta: il Preside, il Prof. Graziuso e il Prof. Starace

La Commissione elaborerà una proposta da sottoporre al prossimo collegio il 30 settembre alle ore 16.30